

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR 2007-2013 30 ottobre 2013. n. 433**Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 Asse I - Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole". Modifica dell'allegato "A" alla D.A.G. n. 52 dell'11/08/2011 - "Specificazioni delle modalità di esecuzione degli interventi ammessi ai benefici e di erogazione dell'aiuto concesso".**

L'anno 2013, il giorno 30 del mese di ottobre, presso l'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, Lungomare Nazario Sauro n. 45/47 - Bari.

Il Responsabile della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" - Dott. Giovanni Battista Ciaravolo - visti gli atti di Ufficio e sulla base dell'istruttoria espletata riferisce quanto segue:

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008) 737 del 18 febbraio 2008 e dalla Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 148 del 12/02/2008 (B.U.R.P. n. 34 del 29 febbraio 2008);

VISTA la Decisione C(2008)737 del 18/02/2008 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia, successivamente approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 148 del 12/02/2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 34 del 29/02/2008;

VISTA la Decisione C(2010) 131 1 del 05/03/2010 con la quale la Commissione Europea ha approvato la revisione del PSR 2007-2013 della Regione Puglia, successivamente approvata dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 1105 del 26/04/2010, pubblicata sul B.U.R.P. n. 93 del 25/05/2010;

VISTA la Decisione di esecuzione della Commissione C(2012)9700 del 19/12/2012 con la quale è stata approvata la revisione del PSR Puglia 2007/2013 e modificata la Decisione C(2008)737 del 18/02/2008;

VISTA la scheda della Misura 121 del PSR 2007-2013 della Regione Puglia interessata all'attuazione

dei Progetti Integrati di Filiera modificata a seguito della succitata Decisione C(2012)9700 del 19/12/2012;

VISTI i criteri di selezione proposti ed approvati dal Comitato di Sorveglianza del PSR Puglia 2007-2013 nella seduta svoltasi a Bari il 30/06/2009;

VISTE le determinazioni del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 2462 del 09/10/2009 e n. 448 del 07/06/2010, pubblicate rispettivamente nel B.U.R.P. n. 162 del 15/10/2009 e nel B.U.R.P. n. 102 del 10/06/2010, successivamente modificate ed integrate, con le quali sono stati approvati gli avvisi per la prima e per la seconda fase di selezione di Progetti Integrati di Filiera (P.I.F.);

CONSIDERATO che con diversi provvedimenti del Dirigente del Servizio Agricoltura sono stati concessi gli aiuti a valere sulla Misura 121 alle imprese agricole aderenti ai PIF ammessi a finanziamento;

VISTA la D.A.G. n. 52 dell'11/08/2011 nel cui Allegato "A" sono riportate le specificazioni relative alle modalità di esecuzione degli interventi e di erogazione degli aiuti concessi ai sensi della Misura 121;

VISTA la D.A.G. n. 82 del 21/05/2012 nella quale sono state riportate "Ulteriori disposizioni relative agli adempimenti e ai termini di ultimazione degli investimenti e delle attività ammessi agli aiuti";

VISTA la Circolare AGEA n. 31 del 27/07/2012 avente ad Oggetto: Reg. (CE) 1698/2005 - Sviluppo Rurale - Misure Strutturali - Monitoraggio - Gestione Garanzie: appendici di garanzia, svincoli ed incameramenti;

VISTA la D.G.R. n. 1936 del 02/10/2012, pubblicata nel B.U.R.P. n. 147 del 10/10/2012, con la quale sono state riportate le disposizioni in materia di riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari di alcune misure del PSR PUGLIA 2007-2013, tra le quali la Misura 123;

VISTA la D.A.G. n. 136 del 22/04/2013 nella quale sono state riportate "Ulteriori specificazioni e disposizioni relative agli adempimenti e ai termini

di ultimazione degli investimenti e delle attività ammessi ai benefici con provvedimenti adottati nell'ultimo bimestre 2011";

VISTA la nota dell'Autorità di Gestione n. 5543 del 1305/2013 con la quale sono stati forniti ulteriori chiarimenti e disposizioni;

CONSIDERATA la necessità di modificare l'Allegato "A" della succitata D.A.G. n. 52 dell'11/08/2011 in relazione alle intervenute disposizioni di cui alla D.G.R. n. 1936 del 02/10/2012 ed alle ulteriori specificazioni e disposizioni emanate successivamente dall'Autorità di Gestione e dalla effettiva attuazione della Misura 121, condizionata soprattutto dalle mutate condizioni economiche delle imprese e dei mercati finanziari;

CONSIDERATO quanto innanzi e fermo restando quanto stabilito nelle determinazioni dirigenziali di approvazione dei bandi/avvisi, si riportano nell'Allegato "A", parte integrante del presente provvedimento, le modifiche alle specificazioni, alle modalità di esecuzione degli interventi e di erogazione degli aiuti concessi ai sensi della Misura 121;

VISTO il D.Lgs. n. 159 del 6 Settembre 2011 "Codice antimafia", modificato dal D.Lgs. n. 218 del 15 Novembre 2012;

VISTA la D.G.R. n. 3261 del 28/07/1998, attuativa della L.R. n. 7/97 e del decreto legislativo n. 29/93 e successive modifiche e integrazioni, con la quale sono state dettate le direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quella di gestione amministrativa.

Per quanto innanzi riportato e di propria competenza il Responsabile della Misura 123

PROPONE

- di modificare, in relazione a quanto riportato nelle premesse, l'Allegato "A" alla D.A.G. n. 52 dell'11/08/2011 riportante modalità di esecuzione degli interventi e di erogazione degli aiuti concessi ai sensi della Misura 121 nonché alcuni aspetti ed obblighi di particolare rilevanza la cui inosservanza, dac, parte delle ditte beneficiarie, può deter-

minare l'esclusione dagli aiuti o la riduzione degli stessi;

- di approvare l'Allegato "A", parte integrante del presente provvedimento, costituito complessivamente da n. 21 (ventuno) pagine;
- di dare atto che per quanto non espressamente riportato nell'Allegato "A" predetto si rimanda alla scheda della Misura 121 del PSR 2007-2013 della Regione Puglia, alle disposizioni dei bandi/avvisi, nonché alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in materia di regime di aiuti;
- di incaricare il Dirigente dell'Ufficio Sviluppo Filiere Agroalimentari a trasmettere copia del presente provvedimento agli Uffici Provinciali dell'Agricoltura, ai Legali Rappresentanti dei PIF interessati, al Responsabile dell'Asse 1 e al Responsabile della Misura 121;
- di incaricare il Dirigente dell'Ufficio Sviluppo Filiere Agroalimentari a trasmettere copia del presente provvedimento al B.U.R.P. ed ad Innovapuglia per la pubblicazione nel sito internet del P.S.R. www.svilupporurale.regione.puglia.it.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. n. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa, né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione, e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento già previsto dal bilancio regionale - impegni di spesa.

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidato, è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dallo stesso predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte dell'Autorità di Gestione del P.S.R. Puglia 2007-2013, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile del Misura 121
Dott. Giovanni Battista Ciaravolo

**L'AUTORITA' DI GESTIONE
DEL PSR PUGLIA 2007-2013**

VISTA la proposta del Responsabile della Misura 121 - "Ammodernamento delle aziende agricole" - Dott. Giovanni Battista Ciaravolo -;

VISTA la legge regionale n. 7/97 e la deliberazione di Giunta Regionale n. 3261 del 28.07.98 che detta le direttive per la separazione dell'attività politica da quella di gestione amministrativa nonché il decreto legislativo n. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni;

RITENUTO, per le motivazioni riportate nel succitato documento e che vengono condivise, di emanare il presente provvedimento.

DETERMINA

- di far proprie le risultanze scaturite dalla proposta del Responsabile della Misura 121, che qui si intendono integralmente riportate;
- di modificare, in relazione a quanto riportato nelle premesse, l'Allegato "A" alla D.A.G. n. 52 dell'11/08/2011 riportante modalità di esecuzione degli interventi e di erogazione degli aiuti concessi ai sensi della Misura 121 nonché alcuni aspetti ed obblighi di particolare rilevanza la cui inosservanza, da parte delle ditte beneficiarie, può determinare l'esclusione dagli aiuti o la riduzione degli stessi;
- di approvare l'Allegato "A", parte integrante del presente provvedimento, costituito complessivamente da n. 21 (ventuno) pagine;

- di dare atto che per quanto non espressamente riportato nell'Allegato "A" predetto si rimanda alla scheda della Misura 121 del PSR 2007-2013 della Regione Puglia, alle disposizioni dei bandi/avvisi, nonché alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in materia di regime di aiuti;
- di incaricare il Dirigente dell'Ufficio Sviluppo Filiere Agroalimentari a trasmettere copia del presente provvedimento agli Uffici Provinciali dell'Agricoltura, ai Legali Rappresentanti dei PIF interessati, al Responsabile dell'Asse I e al Responsabile della Misura 121;
- di incaricare il Dirigente dell'Ufficio Sviluppo Filiere Agroalimentari a trasmettere copia del presente provvedimento al B.U.R.P. ed ad Innovapuglia per la pubblicazione nel sito internet del P.S.R. www.svilupporurale.regione.puglia.it.
- di dare atto che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo.

Il presente atto è composto da n. 4 (quattro) facciate vidimate e timbrate e da un Allegato "A" costituito da n. 21 (ventuno) pagine redatto in unico originale che sarà conservato agli atti dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale. Una copia conforme all'originale sarà trasmessa al Segretariato generale della Giunta Regionale. Copia sarà inviata all'Assessore alle Risorse Agroalimentari. Non sarà inviata copia all'Area Programmazione e Finanza - Servizio Bilancio e Ragioneria -, non essendovi adempimenti di competenza dello stesso.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nell'Albo istituito presso l'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale.

L'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007-2013
Dott. Gabriele Papa Pagliardini

ALLEGATO A

UNIONE EUROPEA



REGIONE PUGLIA



REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE PUGLIA
Area Politiche per lo Sviluppo Rurale
Programma Sviluppo Rurale FEASR 2007-2013

**ASSE I – Miglioramento della competitività nel settore
agricolo e forestale**
**MISURA 121 – “Ammodernamento delle aziende
agricole”**

**Modalità di esecuzione degli interventi e di erogazione
degli aiuti**

INDICE

PREMESSA	
1. TIPOLOGIA ED EROGAZIONE DEGLI AIUTI	
1.1. Tipologia degli aiuti.....	
1.2. Presentazione delle domande di pagamento e documentazione richiesta	
1.3. Domanda di pagamento dell'anticipo	
1.4. Domanda di pagamento dell'acconto	
1.5. Domanda di pagamento del saldo e accertamento di regolare esecuzione delle opere	
1.6. Ammissibilità ed eleggibilità delle spese, documenti giustificativi e modalità di pagamento delle spese.....	
2. ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI	
2.1. Concessione degli aiuti e termine per l'ultimazione degli interventi.....	
2.2. Autorizzazioni.....	
2.3. Varianti al progetto ammesso	
2.4. Adattamenti tecnici ed economici	
2.5. Rimodulazione	
2.6. Subentro.....	
3. INVESTIMENTI FINALIZZATI ALLA PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI	
4. IMPEGNI DELLA DITTA BENEFICIARIA – ESCLUSIONI E RIDUZIONI DEI BENEFICI CONCESSI	
5. CONTROLLI E VERIFICHE A CAMPIONE	
6. RICORSI E RIESAMI	
7. APPLICAZIONE DGR 1337/2013	
8. RIDUZIONI, ESCLUSIONI, SANZIONI, REVOCHE E RECUPERI	
9. CAUSE DI FORZA MAGGIORE	
10. DISPOSIZIONI FINALI	
11. SCHEMA DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DA PARTE DELLA DITTA BENEFICIARIA PER ACCETTAZIONE DELLE CONDIZIONI STABILITE NEL PROVVEDIMENTO DI CONCESSIONE DEGLI AIUTI E NEL PRESENTE PROVVEDIMENTO	

PREMESSA

In prosieguo a quanto riportato nei provvedimenti di concessione degli aiuti a valere sulla Misura 121, il presente allegato intende disciplinare e specificare le modalità di esecuzione degli interventi, le procedure e le modalità per l'erogazione dell'aiuto concesso, nonché gli impegni a carico dei beneficiari e le disposizioni di cui alla D.G.R. n. 1936/12 in materia di riduzioni ed esclusioni per inadempimenti da parte degli stessi.

1. TIPOLOGIA ED EROGAZIONE DEGLI AIUTI

1.1. Tipologia degli aiuti

L'aiuto pubblico può essere concesso come contributo in conto capitale o in conto interesse.

Nel caso di **aiuto in conto capitale** l'erogazione potrà avvenire con diverse modalità (anticipazione, acconto su stato di avanzamento dei lavori e saldo finale) e, conseguentemente, potranno essere presentate le seguenti tipologie di domande di pagamento:

- domanda di pagamento dell'anticipo;
- domanda di pagamento di acconto su stato di avanzamento lavori (SAL);
- domanda di pagamento del saldo.

Nel caso di **aiuto in conto interesse**, l'aiuto è concesso con riferimento a finanziamento bancario (mutuo agrario di miglioramento) con ammortamento non superiore a quindici anni e preammortamento massimo di due anni. Il tasso di interesse che regolerà il mutuo sarà quello di riferimento per i mutui di miglioramento fondiario. Sarà corrisposto il concorso nel pagamento degli interessi per l'intera durata del mutuo (preammortamento e ammortamento) quale differenza tra il tasso di riferimento stabilito nel contratto definitivo di mutuo ed il tasso minimo previsto a carico del beneficiario, pari allo 0,5 per cento.

Il concorso pubblico nel pagamento degli interessi sarà erogato con le modalità stabilite dall'Organismo pagatore (AGEA) e definite in un'apposita convenzione che l'istituto bancario dovrà stipulare direttamente con AGEA.

In ogni caso l'ammontare del concorso sugli interessi non potrà mai superare l'importo del contributo in conto capitale concedibile per le opere oggetto di aiuto.

Nel caso di richiesta di aiuto in conto interessi o di accesso al credito per la quota privata degli investimenti ammessi (finanziamento bancario integrativo), il relativo finanziamento potrà essere assistito da operazioni di ingegneria finanziaria conformemente a quanto disposto dagli artt. da 50 a 52 del Reg. CE 1974/06.

Allo scopo è stato costituito apposito Fondo di garanzia presso ISMEA e sono state trasferite le risorse finanziarie necessarie per l'attivazione delle garanzie in favore dei beneficiari della Misura 121 che faranno richiesta di accesso al fondo. Tale richiesta deve essere presentata ad ISMEA nel rispetto della procedura stabilita dallo stesso Istituto a cui è stata affidata la gestione del fondo.

1.2. Presentazione delle domande di pagamento e documentazione richiesta

L'erogazione dell'aiuto pubblico concesso è effettuata dall'Organismo Pagatore (AGEA).

I beneficiari dovranno compilare, stampare e rilasciare le domande di pagamento sul portale SIAN, su apposita modulistica disponibile sullo stesso portale.

Nel caso in cui il contributo complessivamente concesso al soggetto beneficiario superi l'importo di €. 150.000,00 è necessario acquisire idonea e valida certificazione antimafia. Per le domande di aiuto plurimisura l'importo da considerare ai fini della richiesta del certificato antimafia è costituito dalla somma del contributo concesso per ciascuna Misura.

A tal riguardo dovrà essere prodotto, unitamente alla copia cartacea della domanda di pagamento dell'aiuto, sia idonea Dichiarazione Sostitutiva di Certificato Camerale sottoscritta ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000. che Dichiarazione sostitutiva per i familiari conviventi. La richiesta alla Prefettura competente per territorio verrà effettuata d'ufficio.

Non sarà necessario acquisire certificazione prefettizia antimafia nel caso di presentazione di ulteriori domande di pagamento in presenza di certificato ancora in corso di validità, rilasciato a seguito di precedenti domande di pagamento (anticipazioni e acconti).

1.3. Domanda di pagamento dell'anticipo

La domanda di pagamento dell'aiuto concesso, nella forma di anticipo, garantito da fideiussione in favore di AGEA, deve essere compilata, stampata e rilasciata nel portale SIAN.

È possibile presentare una sola domanda di anticipazione.

Le ditte ammesse ai benefici ai sensi dell'Avviso di selezione di PIF e del Bando pubblicato nel BURP 71 del 17/05/2012 (DAG n. 79 del 14/05/2012) devono presentare le domande di pagamento dell'anticipazione all'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale – Responsabile della Misura 121. L'istruttoria delle domande sarà espletata da Funzionari dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale.

Le ditte ammesse ai benefici ai sensi del Bando della Misura 112 "Pacchetto giovani" devono presentare le domande di pagamento dell'anticipazione all'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura di competenza e l'istruttoria sarà espletata da Funzionari appartenenti ai suddetti Uffici.

La copia cartacea della domanda di pagamento deve essere corredata di tutta la documentazione di seguito elencata.

Il beneficiario dovrà allegare alla domanda di pagamento di anticipo, sottoscritta ai sensi del D.P.R. 445/00, la seguente documentazione:

- Garanzia fideiussoria in originale (fideiussione bancaria o polizza assicurativa);
- Dichiarazione Sostitutiva di Certificato Camerale sottoscritta ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 e Dichiarazione sostitutiva per i familiari conviventi. Nel caso sia stato già prodotto a corredo di domande di pagamento di altre Misure del PSR 2007-2013 le predette Dichiarazioni, il beneficiario potrà presentare, in alternativa, specifica comunicazione nella quale dovrà indicare la Misura per la quale è stata richiesta la Certificazione antimafia.

Ai sensi di quanto stabilito all'art. 1 comma 12 del Reg. CE 679 del 14 luglio 2011 l'importo dell'anticipo è limitato al 50% dell'aiuto pubblico concesso per gli investimenti ammessi ai benefici. L'erogazione dell'anticipazione è subordinata alla presentazione di una garanzia (fideiussione bancaria o polizza fideiussoria) corrispondente al 110% dell'importo dell'anticipo richiesto. La fideiussione bancaria o la polizza assicurativa deve essere rilasciata, rispettivamente, da Istituti di Credito o da Compagnie di assicurazione autorizzate dall'ex Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato ad esercitare le assicurazioni del Ramo

cauzione, incluse nell'elenco dell'art.1, lettera "c" della legge 348 del 10/06/82, pubblicato sul sito internet www.ivass.it.

La Procedura di Garanzia Informatizzata (P.G.I.) attivata sul portale SIAN, sulla base dei dati inseriti nella domanda di pagamento, rende disponibile automaticamente in formato PDF lo schema di garanzia personalizzato. Successivamente il soggetto garante (banca o compagnia di assicurazioni) completa lo schema di garanzia fornito dal sistema e la sottoscrive. Tale procedura è riportata nella circolare AGEA n. 18 del 19 marzo 2009, successivamente modificata con la circolare n. 27 del 14/07/10 e descritta nella specifica sezione del manuale procedure AGEA ver. 1.1 par. 4.6.2. pag. 39.

Il costo della fideiussione rientra tra le spese ammissibili a finanziamento nell'ambito delle spese generali.

La predetta fideiussione sarà svincolata direttamente da AGEA.

Nel caso di restituzione totale o parziale dell'anticipazione a seguito di rinuncia o varianti in riduzione o altre cause, l'importo da restituire sarà maggiorato del 10% nel rispetto della procedura stabilita da AGEA.

1.4. Domanda di pagamento dell'acconto

La domanda di pagamento dell'aiuto concesso, nella forma di acconto su stato di avanzamento lavori (S.A.L.), deve essere compilata, stampata e rilasciata nel portale SIAN.

L'istruttoria delle domande sarà espletata, salvo condizioni particolari, dagli Uffici Provinciali dell'Agricoltura competenti per territorio.

Le ditte ammesse ai benefici ai sensi dell'Avviso di selezione di PIF e del Bando pubblicato nel BURP 71 del 17/05/2012 (DAG n. 79 del 14/05/2012) devono presentare le domande di pagamento di acconto su S.A.L. all'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale – Responsabile della Misura 121, il quale provvederà al successivo inoltro della domanda e del relativo fascicolo all'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura competente per l'istruttoria.

Le ditte ammesse ai benefici ai sensi del Bando della Misura 112 "Pacchetto giovani" devono presentare le domande di pagamento di acconto su SAL all'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura di competenza.

E' possibile presentare massimo due domande di pagamento di acconto su stato di avanzamento lavori e ciascuna domanda deve essere obbligatoriamente supportata da uno stato di avanzamento dei lavori ammessi ai benefici che giustifichi l'erogazione del contributo richiesto in acconto.

La prima domanda di pagamento dell'acconto non potrà essere inferiore al 30% del contributo concesso.

Nel caso in cui non sia stata erogata alcuna anticipazione sul contributo concesso la seconda domanda di acconto potrà riguardare un importo di contributo compreso tra il 30 % e il 60 % del contributo totale concesso.

Nel caso sia stata erogata un'anticipazione sul contributo concesso può essere presentata un'unica domanda di acconto per un importo compreso tra il 30 % ed il 40% del contributo totale concesso, qualora l'anticipo corrisponda al 50 %. Tale domanda potrà essere presentata a seguito di uno stato di avanzamento dei lavori che giustifichi tale richiesta e, pertanto, a prescindere dall'importo all'anticipazione erogata.

Il beneficiario dovrà allegare alla domanda di pagamento di acconto su stato di avanzamento lavori, sottoscritta dal beneficiario ai sensi del D.P.R. 445/00, la seguente documentazione:

- documenti giustificativi della spesa corrispondente allo stato di avanzamento per il quale si richiede l'acconto, in originale e copia (fatture registrate e fiscalmente in regola, debitamente quietanzate mediante dichiarazioni liberatorie delle ditte esecutrici/fornitrici sottoscritte ai sensi del D.P.R. 445/2000, e altri documenti aventi valore probatorio equivalente). Su tali documenti giustificativi, preliminarmente alla restituzione alla ditta beneficiaria, il funzionario regionale incaricato apporrà la dicitura "Intervento finanziato dalla Unione Europea ai sensi della Misura 123 - PSR Puglia 2007-2013";
- copia dei Documento di Trasporto ove espressamente indicati in fattura;
- copia degli atti di pagamento, come elencati al successivo paragrafo 1.6;
- copia del registro IVA degli acquisti;
- copia dell'estratto del "conto corrente dedicato", su carta intestata dell'Istituto bancario e/o lista movimenti vistata e rilasciata dall'Istituto di credito, nel quale siano registrate le operazioni relative ai pagamenti effettuati per la realizzazione degli interventi;
- quadro economico riepilogativo di tutti gli interventi realizzati datato, timbrato e firmato dal direttore dei lavori e/o da tecnico abilitato;
- elaborati tecnici datati e sottoscritti da professionista abilitato:
 - contabilità dei lavori realizzati redatta in forma analitica per le opere edili;
 - disegni esecutivi debitamente quotati, in caso di opere edili e/o di impianti (idrici, elettrici, fognanti e di climatizzazione, ove previsto per legge);
- Dichiarazione Sostitutiva di Certificato Camerale sottoscritta ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000;
- copia dei titoli abilitativi, nulla-osta o pareri qualora previsti dalla normativa vigente in materia urbanistica, ambientale, paesaggistica, idrogeologica e di beni culturali rilasciati dagli organi competenti, ove pertinente, o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, sottoscritta da professionista abilitato, attestante che per gli interventi realizzati non sussiste alcun obbligo di acquisizione;
- autocertificazione della ditta beneficiaria relativa agli interventi realizzati ed oggetto di richiesta di acconto sullo stato di avanzamento dei lavori (SAL) di cui al "Modello 2" disponibile nella sezione Modulistica relativa ai diversi bandi della Misura 121 del portale regionale (www.svilupporurale.regione.puglia.it);
- autocertificazione del direttore dei lavori o del professionista abilitato (qualora la tipologia dei lavori ammessi ai benefici non preveda la nomina del direttore dei lavori) relativa agli interventi realizzati ed oggetto di richiesta di acconto sullo stato di avanzamento dei lavori (SAL) di cui al "Modello 3" disponibile nella sezione Modulistica relativa ai diversi bandi della Misura 121 del portale regionale (www.svilupporurale.regione.puglia.it);
- dichiarazione della ditta beneficiaria per le opere agronomiche eseguite direttamente dall'imprenditore agricolo e/o dai suoi familiari conviventi, con specifica del numero di giornate impiegate;
- dichiarazione della ditta beneficiaria per le opere eseguite da manodopera aziendale e/o extra aziendale, in cui si attesta il numero di giornate lavorative impiegate, e copia delle buste paga;
- relazione tecnico-agronomica che indichi, per unità di superficie, il numero di giornate lavorative necessarie per l'esecuzione delle singole operazioni colturali, le retribuzioni giornaliere e il costo complessivo per singola operazione colturale, nel caso di opere

agronomiche eseguite direttamente dall'imprenditore agricolo e/o dai suoi familiari conviventi e/o da manodopera aziendale e/o extra aziendale;

- certificazione sanitaria e varietale del materiale utilizzato rilasciata da vivai autorizzati, in caso di impianti arborei.

1.5. Domanda di pagamento del saldo e accertamento di regolare esecuzione delle opere

Gli investimenti ammessi ai benefici devono essere ultimati nel termine stabilito dal provvedimento di concessione degli aiuti e da altri provvedimenti e comunicazioni connesse alla concessione degli aiuti medesimi, pena l'applicazione delle riduzioni di cui alla D.G.R. n. 1936/12.

Il progetto si intenderà ultimato quando tutti gli interventi ammessi ai benefici risulteranno completati. Il saldo del contributo in conto capitale sarà liquidato dopo gli accertamenti finali di regolare esecuzione degli interventi.

La domanda di pagamento dell'aiuto nella forma di saldo deve essere compilata, stampata e rilasciata nel portale SIAN entro 30 giorni dalla data stabilita per l'ultimazione degli interventi.

Entro la data stabilita per il rilascio della domanda di pagamento nel portale SIAN, così come specificato al comma precedente, devono essere state sostenute le spese relative all'investimento oggetto dell'aiuto pubblico, giustificate con i relativi titoli di pagamento.

La copia cartacea della domanda di pagamento deve essere presentata entro e non oltre 40 giorni dalla data stabilita per l'ultimazione degli interventi.

Le ditte ammesse ai benefici ai sensi dell'Avviso di selezione di PIF e del Bando pubblicato nel BURP 71 del 17/05/2012 (DAG n. 79 del 14/05/2012) devono presentare le domande di pagamento di saldo all'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale – Responsabile della Misura 121, il quale provvederà al successivo inoltro della domanda all'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura competente per l'istruttoria.

Le ditte ammesse ai benefici ai sensi del Bando della Misura 112 "Pacchetto giovani" devono presentare le domande di pagamento del saldo all'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura di competenza.

Il beneficiario dovrà allegare unitamente alla copia cartacea della domanda di pagamento del saldo, sottoscritta dal beneficiario ai sensi del D.P.R. 445/00, la seguente documentazione:

- elenco della documentazione allegata;
- documenti giustificativi dell'intera spesa, in originale e copia (fatture registrate e fiscalmente in regola, debitamente quietanzate mediante dichiarazioni liberatorie delle ditte esecutrici/fornitrici sottoscritte ai sensi del D.P.R. 445/2000, e altri documenti aventi valore probatorio equivalente). Su tali documenti giustificativi, preliminarmente alla restituzione alla ditta beneficiaria, il funzionario regionale incaricato apporrà la dicitura "Intervento finanziato dalla Unione Europea ai sensi della Misura 121- PSR Puglia 2007-2013";
- copia del Documento di Trasporto ove espressamente indicati in fattura;
- copia degli atti di pagamento, come elencati al successivo paragrafo 1.6;
- copia del registro IVA degli acquisti;
- copia dell'estratto del "conto corrente dedicato", su carta intestata dell'Istituto bancario e/o lista movimenti vistata e rilasciata dall'Istituto di credito, nel quale siano registrate le operazioni relative ai pagamenti effettuati per la realizzazione degli interventi;

- quadro economico riepilogativo di tutti gli interventi realizzati datato, timbrato e firmato dal direttore dei lavori e/o da tecnico abilitato;
- elaborati tecnici datati e sottoscritti da professionista abilitato:
 - contabilità dei lavori realizzati redatta in forma analitica per le opere edili;
 - disegni esecutivi debitamente quotati, in caso di opere edili e/o di impianti (idrici, elettrici, fognanti e di climatizzazione, ove previsto per legge);
 - dichiarazione di conformità degli impianti alle vigenti normative di sicurezza ove pertinente;
 - planimetrie con l'indicazione della localizzazione dell'intervento, in caso di impianti arborei e di ammodernamento degli impianti di irrigazione;
- Dichiarazione Sostitutiva di Certificato Camerale sottoscritta ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000;
- copia dei titoli abilitativi, nulla-osta o pareri qualora previsti dalla normativa vigente in materia urbanistica, ambientale, paesaggistica, idrogeologica e di beni culturali rilasciati dagli organi competenti, ove pertinente e nel caso non siano stati precedentemente prodotti, o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, sottoscritta da professionista abilitato, attestante che per gli interventi realizzati non sussiste alcun obbligo di acquisizione;
- autocertificazione di regolarità contributiva riportante i riferimenti di iscrizione agli enti INPS ed INAIL in cui si dichiara di essere in regola con le rispettive posizioni assicurative;
- autocertificazione della ditta beneficiaria relativa agli interventi realizzati ed oggetto di richiesta di saldo di cui al "Modello 4" disponibile nella sezione Modulistica relativa ai diversi bandi della Misura 121 del portale regionale (www.svilupporurale.regione.puglia.it);
- autocertificazione del direttore dei lavori o del professionista abilitato (qualora la tipologia dei lavori ammessi ai benefici non preveda la nomina del direttore dei lavori) relativa agli interventi realizzati ed oggetto di richiesta di saldo di cui al "Modello 5" disponibile nella sezione Modulistica relativa ai diversi bandi della Misura 121 del portale regionale (www.svilupporurale.regione.puglia.it);
- dimostrazione del rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro, ai sensi del D.lgs n. 81/08 e s.m.i., sull'HCCP e sullo smaltimento dei rifiuti, ove previsti;
- dichiarazione della ditta beneficiaria per le opere agronomiche eseguite direttamente dall'imprenditore agricolo e/o dai suoi familiari conviventi, in cui si attesta il numero di giornate impiegate;
- dichiarazione della ditta beneficiaria per le opere eseguite da manodopera aziendale e/o extra aziendale, in cui si attesta il numero di giornate lavorative impiegate, e copia delle buste paga;
- relazione tecnico-agronomica che indichi, per unità di superficie, il numero di giornate lavorative necessarie per l'esecuzione delle singole operazioni colturali, le retribuzioni giornaliere e il costo complessivo per singola operazione colturale, nel caso di opere agronomiche eseguite direttamente dall'imprenditore agricolo e/o dai suoi familiari conviventi e/o da manodopera aziendale e/o extra aziendale;
- certificazione sanitaria e varietale del materiale utilizzato rilasciata da vivai autorizzati, in caso di impianti arborei;
- autorizzazione a svolgere l'attività di produzione vivaistica, nel caso di realizzazione di interventi nel comparto vivaistico;
- certificazione di agibilità delle opere oggetto di intervento, ove pertinente;

- dichiarazioni di conformità dei macchinari alle normative CE;
- in caso di realizzazione di interventi nel comparto zootecnia – allevamenti bovini da latte finanziati con risorse Health Check, copia degli accordi formali, stipulati con i caseifici e sottoscritti dalle parti interessate, a dimostrazione che il latte conferito è totalmente utilizzato per la produzione di trasformati freschi a forte tipicità;
- in caso di realizzazione di interventi di filiera corta nel comparto zootecnia – allevamenti bovini da latte finanziati con risorse Health Check, dichiarazione del beneficiario attestante che l'intera produzione aziendale di latte viene utilizzata per la caseificazione in trasformati freschi a forte tipicità;
- nel caso di acquisto macchine operatrici e/o di realizzazione di interventi di filiera corta nel comparto vitivinicolo, dimostrazione che gli interventi riguardino produzioni rientranti in sistemi di qualità alimentare,
- nel caso di realizzazione di nuovi impianti e/o di realizzazione di interventi di filiera corta nel comparto olivicolo da olio, dimostrazione che gli interventi riguardino produzioni rientranti in sistemi di qualità alimentare,
- dichiarazione della ditta beneficiaria, di cui al "Modello 6", resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, disponibile nella sezione Modulistica relativa ai diversi bandi della Misura 121 del portale regionale (www.svilupporurale.regione.puglia.it);
- richiesta di svincolo garanzia fideiussoria.

1.6. Ammissibilità ed eleggibilità delle spese, documenti giustificativi e modalità di pagamento delle spese

Ai fini dell'ammissibilità delle spese il riferimento, in generale, è costituito dalle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo Sviluppo Rurale e ad interventi analoghi" del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - Dipartimento delle Politiche Competitive, del Mondo Rurale e della Qualità – SVIRIS II vigenti alla data di pubblicazione dei bandi e/o dei conseguenti provvedimenti di concessione dei benefici.

L'eleggibilità delle spese, sia per gli investimenti materiali che per quelli immateriali, decorre dalla data di presentazione della domanda di aiuto ad eccezione di quelle propedeutiche, qualora agevolabili, alla presentazione della stessa (progettazione, acquisizione autorizzazioni, ecc.). In deroga a quanto innanzi, per i bandi già pubblicati (Pacchetto giovani e Progetti Integrati di Filiera) l'ammissibilità delle spese decorre dalla data del 01/01/2009, in conformità di quanto stabilito al paragrafo 8.b) della scheda della Misura 121. Le spese sostenute a partire dal 01/01/2009 non saranno eleggibili agli aiuti in assenza di tracciabilità dei relativi pagamenti.

Gli investimenti fissi saranno ritenuti ammissibili agli aiuti a condizione che gli stessi siano realizzati su superfici condotte dal beneficiario in proprietà o in affitto e, in quest'ultimo caso, sarà necessario acquisire l'autorizzazione del proprietario, ove non espressamente prevista nel contratto di locazione.

Rientrano tra le spese non ammissibili:

- l'acquisto e messa a dimora di piante annuali;
- l'acquisto di animali;
- l'acquisto di diritti di produzione e di diritti di reimpianto vigneti;
- l'acquisto di dotazioni usate;
- la realizzazione o l'ammodernamento di fabbricati per uso abitativo e acquisto di relativi arredi;

- l'acquisto di fabbricati rurali e manufatti di qualsiasi tipo;
- la realizzazione di serre nei comparti orticolo e floricolo con l'utilizzo di materie plastiche a durata non poliennale;
- gli investimenti funzionali all'adeguamento a norme in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali il cui rispetto deve essere già assolto al momento di presentazione della domanda di aiuto;
- gli "interventi di mera sostituzione" - di cui all'art. 2, comma 17, del Reg. CE n.1857/2006 - ivi intendendo la semplice sostituzione di un bene (macchinari o fabbricati esistenti o parte degli stessi, ecc.) con altro bene (macchine o fabbricati nuovi, ecc.) senza aumentare la capacità di produzione di oltre il 25% o senza modificare sostanzialmente la natura della produzione o della tecnologia utilizzata e senza superiori caratteristiche innovative, di riduzione dei costi d'uso e di impatto ambientale. Non sono considerati investimenti di sostituzione la demolizione completa dei fabbricati che abbiano almeno 30 anni di vita e la loro sostituzione con fabbricati moderni, né il recupero completo (totale ristrutturazione) dei fabbricati aziendali. Il recupero è considerato completo se il suo costo ammonta al 50% almeno del valore del nuovo fabbricato.

Sono inoltre considerati interventi di mera sostituzione i nuovi impianti di specie arborea realizzati a dismissione di medesimo impianto a fine ciclo produttivo.

In tutti i casi lo stato di avanzamento lavori, finalizzato all'erogazione di acconto sul contributo concesso, nonché la contabilità finale degli stessi, finalizzata all'erogazione del saldo, devono essere supportati da documenti giustificativi di spesa.

I beneficiari degli aiuti devono produrre, a giustificazione delle spese sostenute per l'esecuzione degli interventi:

1. fatture registrate e fiscalmente in regola, debitamente quietanzate mediante dichiarazioni liberatorie delle ditte esecutrici/fornitrici sottoscritte ai sensi del D.P.R. 445/00;
2. buste paga nel caso di utilizzo di manodopera aziendale ed extra aziendale;
3. documentazione avente valore probatorio equivalente nel caso di lavori eseguiti direttamente dall'impresa beneficiaria e/o dai componenti del nucleo familiare.

Per consentire la tracciabilità dei pagamenti connessi alla realizzazione degli interventi ammessi agli aiuti, i beneficiari degli stessi devono effettuare obbligatoriamente i pagamenti in favore delle ditte fornitrici di beni e/o servizi o dei lavoratori aziendali o extra aziendali assunti per l'esecuzione degli stessi con le seguenti modalità:

- Bonifico;
- Assegno circolare emesso con la dicitura "non trasferibile";
- Assegno bancario emesso con la dicitura "non trasferibile" e con la "traenza" del titolo rilasciata dall'Istituto di credito;
- Modello F24;
- Ricevute bancarie;
- Bollettini di c/c postali.

In nessun caso sono consentiti pagamenti in contanti; eventuali spese pagate con moneta contante, anche se di modesta entità ed in regola con la normativa vigente, non potranno essere ammessi agli aiuti.

I pagamenti connessi alla realizzazione degli interventi devono transitare attraverso un apposito "conto corrente dedicato".

Vengono altresì considerati eleggibili, eccezionalmente, pagamenti non transitati dal "conto corrente dedicato", ma da conto corrente intestato esclusivamente all'impresa beneficiaria, a condizione che gli stessi siano perfettamente tracciabili e collegabili ai documenti giustificativi di spesa e che venga presentata una dichiarazione della ditta beneficiaria, resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, nella quale siano specificate le relative motivazioni.

Il "conto corrente dedicato", intestato alla ditta beneficiaria, deve essere acceso prima dell'inizio dei lavori relativi agli interventi per i quali è stata fatta richiesta di finanziamento ed esclusivamente per l'effettuazione delle operazioni contabili connesse alla realizzazione degli interventi ammessi ai benefici e sullo stesso deve essere accreditata ogni erogazione dell'aiuto pubblico concesso (anticipazione, acconti e saldo) nonché le risorse finanziarie a carico dell'imprenditore che concorrono, quale quota privata, alla definizione del costo totale sostenuto per la realizzazione degli interventi. Il conto corrente dedicato dovrà restare attivo per l'intera durata di attuazione del programma di investimento/operazione e sullo stesso non potranno risultare operazioni non riferibili agli investimenti/operazioni ammessi all'aiuto pubblico. Le entrate del conto saranno costituite esclusivamente dal contributo pubblico erogato da AGEA, dai mezzi propri immessi dall'imprenditore e da eventuale finanziamento bancario; le uscite saranno costituite solo dal pagamento delle spese sostenute per la realizzazione degli interventi/operazioni ammesse ai benefici.

Le modalità innanzi specificate devono essere adottate per tutti i pagamenti effettuati, riferiti al costo totale sostenuto per la realizzazione degli interventi ammessi, compresa anche la "quota privata" a carico della ditta beneficiaria.

È consentito, in via eccezionale e motivandone le cause, la sostituzione del conto corrente dedicato inizialmente utilizzato con un altro di nuova apertura.

Nel caso di acquisto terreni sarà considerata spesa effettivamente sostenuta quella riportata nell'atto notarile, fatte salve le risultanze del parere di congruità della stessa. Tale spesa deve risultare tracciabile da estratto conto.

Sia gli emolumenti che gli oneri fiscali e previdenziali devono essere pagati attraverso il "conto corrente dedicato".

Nel caso di lavori eseguiti direttamente dall'imprenditore agricolo e/o dai suoi familiari conviventi con prestazione lavorativa volontaria non retribuita (cosiddetti contributi in natura) le voci di spesa relative esclusivamente ad interventi di carattere agronomico, possono essere considerate ammissibili a condizioni che:

- a) I lavori siano eseguiti a perfetta regola d'arte;
- b) i lavori/forniture eseguiti devono essere pertinenti con le strutture ed i mezzi tecnici in dotazione all'azienda;
- c) il loro valore deve poter essere soggetto a revisione contabile e valutazione indipendente (computo metrico redatto da tecnico abilitato);
- d) i lavori/forniture eseguiti non devono essere collegati a misure di ingegneria finanziaria;
- e) se trattasi di prestazioni volontarie non retribuite, il loro valore sia determinato tenendo conto delle capacità fisico/professionali, del tempo effettivamente prestato in "condizioni di ordinarietà" e delle normali tariffe orarie/giornaliere in vigore per l'attività eseguita, stabilite dai prezzari regionali e delle Province autonome.

2. ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI

2.1. Concessione degli aiuti e termine per l'ultimazione degli interventi

L'ultimazione degli interventi deve avvenire entro il termine previsto dal provvedimento di concessione e da altri provvedimenti e comunicazioni connesse alla concessione degli aiuti, pena l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni di cui alla D.G.R. n. 1936/12.

L'atto predetto prevede che l'ultimazione degli interventi oltre il termine previsto dal provvedimento di concessione e da altri provvedimenti e/o comunicazioni connesse alla concessione, in relazione all'entità, alla gravità e alla durata della violazione, comporta una percentuale di riduzione dal 3% al 7% dell'aiuto (BURP n. 147 del 10/10/2012 - pagina 34340 e seguenti).

Il termine di ultimazione dei lavori, a fronte di apposita richiesta del beneficiario da inoltrare all'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura competente, potrà essere prorogato del tempo necessario per completare l'investimento agevolato e, comunque, non oltre i termini previsti per la spesa dalla programmazione del PSR PUGLIA 2007/2013, previa applicazione della Circolare AGEA n. 31 del 27/07/2012 avente ad Oggetto: *Reg. (CE) 1698/2005 – Sviluppo Rurale - Misure Strutturali – Monitoraggio - Gestione Garanzie : appendici di garanzia, svincoli ed incameramenti.*

Si precisa che nel caso dell'Avviso di selezione di PIF e per il Bando Misura 112 - Pacchetto giovani potranno essere concesse, per giustificati motivi, proroghe fino al 30/06/2014.

Ulteriori eccezionali differimenti della data di ultimazione dei lavori potranno essere successivamente concessi a condizione che la richiesta sia motivata da ritardi nella concessione di titoli autorizzativi richiesti a tempo debito e/o a condizione che il progetto abbia raggiunto uno stato di avanzamento dei lavori almeno del 70%.

Per le ditte che alla suddetta data non avranno terminato i lavori e non rientrano nelle condizioni per la concessione di una ulteriore proroga si provvederà alla revoca di tutti i benefici concessi e al recupero degli aiuti già erogati maggiorati degli interessi legali nel frattempo maturati e nel rispetto delle procedure stabilite da AGEA.

Qualora in sede di accertamenti finali si riscontri che l'ultimazione dei lavori e/o il pagamento delle relative spese siano avvenute con lieve ritardo rispetto ai termini stabiliti (massimo 60 giorni), è possibile, eccezionalmente, concedere una proroga a sanatoria al fine dell'erogazione del saldo dell'aiuto, senza l'applicazione della predetta Circolare AGEA n. 31/2012. La concessione di tale proroga a sanatoria verrà concessa direttamente dal funzionario incaricato degli accertamenti finali di regolare esecuzione degli interventi facendone espressamente richiamo nel relativo verbale.

In tutti i casi in cui le proroghe del termine sono state autorizzate dall'amministrazione regionale, anche a sanatoria, non vanno applicate le riduzioni ed esclusioni di cui alla D.G.R. n. 1936 del 02/10/2012.

Nel caso in cui non può essere concessa una proroga a sanatoria, si procederà comunque all'accertamento di regolare esecuzione degli interventi e saranno applicate le riduzioni ed esclusioni di cui alla richiamata D.G.R. n. 1936/12.

Nel caso di giustificati e sostanziali motivi le proroghe potranno essere concesse indipendentemente da:

- l'avvenuta presentazione di domande di pagamento dell'anticipazione e/o dell'acconto su S.A.L.;
- l'aver sostenuto una spesa per la realizzazione degli interventi che giustifichi almeno l'importo dell'anticipazione erogata o analogo importo di spesa nel caso non abbia usufruito dell'anticipo, ma di acconto su SAL.

Nei due suddetti casi a corredo della richiesta dovrà essere presentato un analitico Quadro economico riepilogativo sullo stato di avanzamento della spesa, finalizzato alla valutazione della stessa da parte del soggetto istruttore.

2.2. Autorizzazioni

E' fatto obbligo al beneficiario di acquisire, preliminarmente all'inizio della realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento, eventuali titoli abilitativi, nullaosta o pareri qualora previsti dalle vigenti normative in materia urbanistica, ambientale, paesaggistica, idrogeologica e di beni culturali. Inoltre è fatto obbligo al beneficiario di presentare, a corredo della prima domanda di pagamento dell'acconto su stato di avanzamento di lavori (SAL), copia dei suddetti documenti o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi del D.P.R. 445/00, attestante che per gli interventi realizzati non sussiste alcun obbligo di acquisizione.

Nello specifico, in caso di interventi da realizzare su particelle ricadenti negli ambiti territoriali di Natura 2000 o soggette ad altri vincoli ambientali, è necessario acquisire le prescritte autorizzazioni (nulla osta, pareri, valutazione di incidenza o di impatto ambientale, ecc.) in base a quanto stabilito dalle Leggi Regionali n. 11/2001 e n. 17/07.

Si evidenzia che su tutto il territorio regionale sono soggette a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale obbligatoria tutte le tipologie di intervento elencate nell'allegato A della Legge Regionale n. 11 del 12 aprile 2001 ed a verifica di assoggettabilità alla VIA le tipologie di intervento elencate nell'allegato B della stessa legge.

In relazione a quanto disposto dalle direttive comunitarie 79/409 e 92/43 e dal DPR n. 357/1997 di recepimento, il Ministero dell'Ambiente ha emanato il decreto ministeriale 3 aprile 2000, in cui sono elencate le zone di protezione speciale (Z.P.S.) ed i proposti siti di importanza comunitaria (p.S.I.C.) di ciascuna Regione. L'elenco delle Zone di protezione speciale (ZPS), classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE, è stato modificato dal D.M. 25 marzo 2005.

Tutti gli interventi e le opere ricadenti negli ambiti territoriali individuati come Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.), Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.), Parco e Riserve Naturali, sono assoggettati a Valutazione di Incidenza, come esplicitato nella D.G.R. n. 304 del 14 marzo 2006 contenente l'atto di indirizzo e coordinamento per l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 6 della direttiva 92/43/CEE e dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 così come modificato ed integrato dall'art. 6 del D.P.R. n. 120/2003.

Qualora esista un Ente Gestore dell'area naturale protetta, in cui ricadono gli interventi e le opere previste, si rimanda ai vincoli e prescrizioni previsti negli specifici Piani di gestione.

La Giunta regionale con D.G.R. n. 1022 del 21/07/2005 (pubblicata nel B.U.R.P. n. 105 del 19/08/2005) ha provveduto alla classificazione di ulteriori ZPS.

Il Regolamento Regionale n. 28 del 22 dicembre 2008, modificando e integrando il Regolamento Regionale n. 15 del 18 luglio 2008, ha recepito i "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)" introdotti con D.M. 17 ottobre 2007.

Nelle Aree Naturali protette si applicano le norme di salvaguardia stabilite dagli atti normativi che regolamentano l'istituzione e la gestione delle stesse, ovvero dalla L.R. n. 19/1997 e dalla legge quadro sulle Aree Protette n. 394 del 06/12/1991.

Al fine di verificare se la superficie aziendale oggetto di intervento ricada nelle zone pSIC o ZPS (Siti Natura 2000) è possibile consultare le specifiche cartografie disponibili sul sito dell'Ufficio Parchi e Riserve naturali dell'Assessorato all'Ecologia: <http://ecologia.regione.puglia.it/> nella sezione "Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità".

2.3. Varianti al progetto ammesso

Fermo restando tutto quanto stabilito nei bandi in merito ad eventuali varianti in corso d'opera al progetto ammesso ai benefici (nel caso dell'Avviso seconda fase di selezione di PIF – paragrafo 11.7 dell'Allegato 5), si precisa che le stesse possono essere proposte nei seguenti casi:

- per sopravvenute cause di forza maggiore, così come elencate al successivo paragrafo 9;
- per motivi debitamente giustificati e assolutamente non individuabili al momento della presentazione della domanda di aiuto e non dipendenti dalla volontà del beneficiario, a condizione che le varianti proposte non producano una modifica dei requisiti e dei parametri tecnico - economici in base ai quali è stata valutata l'ammissibilità a finanziamento del Piano degli investimenti proposto.

Le varianti che determinino una riduzione del punteggio attribuito al Piano di Sviluppo Aziendale inizialmente ammesso agli aiuti potranno essere approvate solo a condizione che il nuovo punteggio conseguito risulti almeno pari a quello attribuito all'ultima ditta presente nella stessa graduatoria e già ammessa agli aiuti.

La richiesta di variante deve essere presentata all'Ufficio che ha espletato l'istruttoria tecnico-amministrativa della domanda di aiuto, a cui compete l'esame della stessa. A seguito di valutazione della stessa l'esito della richiesta sarà comunicato alla ditta beneficiaria e, nel caso di partecipazione all'Avviso pubblico seconda fase di selezione PIF, al Legale rappresentante del PIF.

Si evidenzia che, nel caso sia stata presentata una richiesta di variante, la presentazione della domanda di saldo deve avvenire solo dopo la eventuale approvazione della stessa, in modo tale da consentire il corretto espletamento dell'iter istruttorio della variante nel portale SIAN.

La determinazione dei costi per gli interventi/acquisti proposti in variante deve essere effettuata nel rispetto delle procedure (acquisizione di tre preventivi, applicazione del prezziario indicato nei bandi, ecc.) e di quanto altro stabilito nei relativi bandi/avvisi.

Per quanto attiene i bandi/avvisi già pubblicati, nel caso dell'Avviso PIF si fa riferimento all'Allegato 5 (paragrafo 9 – Determinazione dei costi), per il Bando Misura 112 - Pacchetto giovani si fa riferimento all'Allegato A (paragrafo 13 – punto 7 e successive precisazioni) e per il Bando pubblicato sul BURP n. 71 del 17/05/2012 si fa riferimento all'Allegato A (paragrafo 7.2 – Determinazione dei costi).

Costituisce documentazione indispensabile per l'esame della variante, da produrre obbligatoriamente a corredo della stessa:

- relazione di variante (con circostanziata descrizione degli interventi/acquisti oggetto di variante e della motivazione che ha determinato la richiesta; con indicazione del nuovo

punteggio complessivo conseguito dal Piano di Sviluppo Aziendale oggetto di variante; ecc.) datata e sottoscritta dal Tecnico abilitato;

- copia cartacea del Piano di Sviluppo Aziendale di variante e attestazione di invio telematico dello stesso, con indicazione del nuovo punteggio complessivo conseguito e sottoscritte dal Tecnico abilitato e dalla ditta beneficiaria;
- quadro economico riepilogativo comparativo degli interventi e degli importi ammessi a finanziamento con quelli proposti in variante;
- elaborati grafici di variante e computo metrico, ove pertinenti;
- n. 3 preventivi di spesa con relazione giustificativa di scelta, ove pertinente.

Eventuale altra documentazione ritenuta necessaria potrà essere richiesta in fase di valutazione della variante.

In tutti i casi, le varianti saranno approvate solamente in linea tecnica, fermo restando l'importo dell'aiuto pubblico originariamente concesso. Qualora gli interventi previsti in variante comportino un incremento del volume complessivo di investimento rispetto a quello ammesso a finanziamento, l'importo in esubero sarà a totale carico del beneficiario dell'aiuto che dovrà, in ogni caso, realizzare tutti gli investimenti proposti nel piano e ammessi a finanziamento; gli stessi saranno oggetto di accertamento finale di regolare esecuzione.

Nel caso di esito sfavorevole alla richiesta di variante il beneficiario resta comunque obbligato alla realizzazione del Piano originariamente approvato ed ammesso ai benefici e in caso di mancata realizzazione degli investimenti previsti nello stesso si provvederà alla revoca di tutti i benefici concessi e al recupero degli aiuti già erogati maggiorati degli interessi legali nel frattempo maturati e nel rispetto delle procedure stabilite da AGEA

Ulteriori disposizioni relative all'Avviso di selezione di PIF.

Per i progetti ammessi a finanziamento nell'ambito dell'Avviso per la selezione di PIF la richiesta di variante deve essere presentata dal Legale Rappresentante del PIF ed indirizzata all'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale – Lungomare N. Sauro n. 45/47 – Bari 70121.

Le richieste saranno esaminate dal Responsabile della Misura 121.

Resta valido tutto quanto precedentemente stabilito nella parte generale del presente paragrafo.

L'esito della richiesta di variante sarà comunicato al Legale Rappresentante del PIF ed a ciascuna ditta interessata.

Ulteriori disposizioni relative al Pacchetto Multimisura Giovani.

Per i progetti ammessi nell'ambito del "Pacchetto Multimisura Giovani" eventuali variazioni o revisioni del Piano aziendale approvato dovranno essere richieste dal giovane beneficiario o dal Legale rappresentante della società, in caso di insediamento in forma associata, all'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura competente.

Resta valido tutto quanto precedentemente stabilito nella parte generale del presente paragrafo.

L'esito della richiesta di variante sarà comunicato a ciascuna ditta interessata. In caso di esito negativo della richiesta di variante il Giovane beneficiario del Pacchetto resta comunque obbligato alla realizzazione del Piano originariamente approvato ed ammesso ai benefici e in caso di mancata realizzazione degli investimenti previsti nello stesso si provvederà alla revoca di tutti i benefici concessi nell'ambito del Pacchetto, compreso il premio di primo insediamento, e al

recupero degli aiuti già erogati maggiorati degli interessi legali nel frattempo maturati e nel rispetto delle procedure stabilite da AGEA.

2.4. Adattamenti tecnici ed economici

Fermo restando tutto quanto stabilito nei bandi in merito agli adattamenti tecnici ed economici al progetto ammesso ai benefici (nel caso dell'Avviso seconda fase di selezione di PIF – paragrafo 11.7 dell'Allegato 5), si precisa che gli "adattamenti tecnici ed economici" sono quelli per cui la somma degli importi oggetto di modifiche rientra nell'ambito del 10% dell'investimento totale ammesso a finanziamento. Rientrano nel conteggio degli "adattamenti tecnici" i costi per l'acquisto di opere non previste e/o in sostituzione di altre; non rientrano invece nel computo del 10% le modifiche delle ditte prescelte per l'acquisto di beni e le sostituzioni di beni aventi la stessa funzionalità.

Gli adattamenti tecnici, così come sopra specificati saranno decisi responsabilmente dal beneficiario finale e dal direttore dei lavori a condizione che:

- l'adattamento riguardi lo stesso "Comparto", "Fabbisogno di intervento", "Grado di priorità" e "Investimento prioritario", così come riportati nella tabella di cui al par. 6 "Campo d'azione" della scheda di Misura 121 del PSR Puglia 2007-2013;
- sia mantenuto almeno lo stesso livello tecnologico.

Tutte le variazioni apportate al progetto, ascrivibili alla categoria degli "adattamenti tecnici ed economici", dovranno essere dettagliatamente e chiaramente descritte in apposita relazione tecnica da allegare alla domanda di pagamento (acconto o saldo) che sarà presentata successivamente alla attuazione degli "adattamenti tecnici ed economici".

Nel caso l'adattamento tecnico ed economico consista nella realizzazione di un intervento o nell'acquisto di macchine e attrezzature con caratteristiche tecniche e funzionali differenti da quelle dell'intervento/macchina già ammesso agli aiuti, occorrerà aver acquisito preliminarmente alla realizzazione dell'adattamento tre nuovi preventivi e produrre gli stessi in allegato alla relazione esplicativa dell'adattamento effettuato da presentare a corredo della domanda di pagamento del SAL o del saldo, giustificando la scelta operata nell'ambito della stessa.

Nel caso di adattamenti tecnici ed economici che consistano nella realizzazione di un intervento con le stesse caratteristiche tecniche e funzionali, quali ad esempio una nuova ubicazione o l'acquisto dello stesso bene da un diverso fornitore, non occorrerà presentare tre nuovi preventivi con la relazione giustificativa, in quanto la scelta operata è assimilabile all'acquisizione di quarto preventivo in concorrenza con i tre già acquisiti e con quest'ultimo si sono concretizzate condizioni più vantaggiose (economiche o tecnologiche) per la ditta beneficiaria.

Nell'ambito degli "adattamenti tecnici ed economici" è consentito l'utilizzo delle economie derivanti dalla realizzazione di altri interventi ammessi ai benefici, purché appartenenti allo stesso "Fabbisogno di intervento" o nel caso i nuovi interventi siano finalizzati al completamento delle fasi produttive previste in progetto.

Gli "adattamenti tecnici ed economici", se conformi ed ammissibili, saranno approvati direttamente dal funzionario incaricato dell'istruttoria delle domande di pagamento di acconto o saldo, che comunicherà l'esito al soggetto beneficiario solo nel caso risultasse negativo.

2.5. Rimodulazione

Le imprese ammesse ai benefici, in funzione di sopraggiunte esigenze aziendali, possono presentare proposte di rimodulazione del progetto approvato che determinino una riduzione della spesa ammessa agli aiuti.

La valutazione positiva del progetto rimodulato è condizionata al mantenimento dei requisiti di accesso, degli impegni assunti, degli obiettivi che hanno permesso l'ammissione a finanziamento e deve garantire la funzionalità del progetto stesso.

Le rimodulazioni potranno essere approvate solo a condizione che il nuovo punteggio conseguito risulti almeno pari a quello attribuito all'ultima ditta presente nella stessa graduatoria e già ammessa agli aiuti.

In considerazione del fatto che la rimodulazione determina una riduzione della spesa inizialmente ammessa agli aiuti e del relativo contributo concesso, è necessario evidenziare che in presenza di avvenuta erogazione dell'anticipazione l'approvazione della rimodulazione è condizionata alla avvenuta riconciliazione dell'anticipazione erogata (giustificata da documenti contabili ed estratto del conto dedicato) e, in caso contrario, alla restituzione da parte della ditta beneficiaria dell'anticipazione erogata in esubero con riferimento al nuovo contributo rideterminato, maggiorata del 10% nel rispetto delle procedure previste da AGEA.

Di tanto deve essere data informativa alla impresa richiedente con la comunicazione di approvazione condizionata della rimodulazione nella quale deve essere precisato che solo a seguito dell'avvenuta restituzione ad AGEA della somma di che trattasi tale approvazione diventerà definitiva.

2.6. Subentro

In considerazione di quanto stabilito dalla Commissione Europea, fermo restando tutto quanto stabilito nel bando della misura 121, è consentito il cambio di beneficiario, ossia il subentro nella realizzazione del progetto a condizione che:

- il soggetto subentrante possieda tutti i requisiti di ammissibilità previsti dal bando e posseduti da parte del beneficiario al momento della presentazione della domanda di aiuto;
- il progetto oggetto di finanziamento sia interamente realizzato così come approvato in sede di ammissione a finanziamento, fatti salvi eventuali adattamenti tecnico economici e varianti approvati;
- la richiesta di subentro comporti il passaggio della conduzione dell'intera azienda agricola oggetto di finanziamento al soggetto subentrante;
- il subentro avvenga esclusivamente dopo l'ammissione agli aiuti del progetto presentato dal soggetto originario;
- trattasi di prima ed unica richiesta di subentro;
- il cedente non abbia debiti esigibili tramite compensazione da parte di AGEA, in particolare se trattasi di debiti nei confronti della Comunità europea;

La richiesta di subentro deve essere indirizzata all'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale – Lungomare N. Sauro n. 45/47 – Bari 70121.

Per i progetti ammessi a finanziamento nell'ambito dell'Avviso per la selezione di PIF la richiesta deve essere presentata dal Legale Rappresentante del PIF e la definitiva approvazione del subentro è condizionata alla modifica dell'atto costitutivo dell'ATS/ATI sottoscritto da tutti gli aderenti al PIF.

Le richieste saranno esaminate dal Responsabile della Misura 121 e l'esito sarà comunicato al richiedente e, nel caso di progetti nell'ambito di PIF, al Legale Rappresentante del PIF.

3. INVESTIMENTI FINALIZZATI ALLA PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI

Premesso che successivamente all'adozione dei provvedimenti di concessione degli aiuti sono intervenute modifiche alla specifica normativa nazionale vigente a tale data, si stabilisce che l'aliquota di contributo concesso sulle spese ammesse per investimenti finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili potrà essere oggetto di rideterminazione per adeguarla a quanto disposto dalla normativa attualmente vigente, con particolare riferimento alla cumulabilità degli incentivi pubblici, fermo restando che la percentuale di contributo non potrà essere superiore a quella richiesta in fase di domanda di aiuto.

4. IMPEGNI DELLA DITTA BENEFICIARIA – ESCLUSIONI E RIDUZIONI DEI BENEFICI CONCESSI

La ditta beneficiaria dovrà presentare entro 30 giorni dalla data di comunicazione del provvedimento di concessione degli aiuti apposita dichiarazione (come da fac - simile 1 del paragrafo 11) con la quale attesta di aver preso visione di quanto disposto nel provvedimento di concessione degli aiuti e nel presente provvedimento e di accettare le condizioni riportate negli stessi.

Nel caso di provvedimenti di concessione già emanati si ritiene valida la dichiarazione già presentata nei tempi e nei modi previsti da precedenti provvedimenti.

Gli impegni a carico del beneficiario, il cui mancato rispetto determina **l'esclusione dai benefici concessi** in conformità a quanto stabilito nella specifica D.G.R. n. 1936 del 02/10/2012 pubblicata sul B.U.R.P. n. 147 del 10/10/2012, sono i seguenti:

- conservare la destinazione d'uso degli investimenti ammessi ai benefici, stabilita per i beni immobili pari ad almeno 10 anni e per i beni mobili ad almeno 5 anni a partire dalla data del provvedimento di liquidazione del saldo;
- obbligo di inalienabilità degli immobili/impianti fissi oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni a partire dalla data di liquidazione del saldo;
- produrre documentazione conforme al fascicolo aziendale ed elaborati (grafici e/o tecnici) con dati corrispondenti alla reale situazione aziendale;
- non produrre false dichiarazioni;
- consentire controlli e ispezioni;
- rispettare le norme sulla sicurezza dei luoghi di lavoro, ai sensi del D.lgs. n° 81/2008;

Gli impegni a carico del beneficiario, il cui mancato rispetto determina l'applicazione delle **riduzioni dei benefici concessi** in conformità a quanto stabilito nella specifica D.G.R. n. 1936 del 02/10/2012 pubblicata sul B.U.R.P. n. 147 del 10/10/2012, sono i seguenti:

- ultimazione degli interventi entro il termine previsto dal provvedimento di concessione e da altri provvedimenti e comunicazioni connesse alla concessione degli aiuti;
- adeguata pubblicità al finanziamento pubblico (secondo gli obblighi previsti art. 58 del Reg. (CE) n. 1974/2006);

- custodire in sicurezza, per il periodo prestabilito, la documentazione giustificativa di spesa;
- rispetto delle norme previste dalla legge regionale n. 28/2006 "Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare" e dal Regolamento regionale attuativo n. 31 del 27/11/2009.

5. CONTROLLI E VERIFICHE A CAMPIONE

I controlli amministrativi verranno effettuati su tutte le domande di aiuto ammesse a contributo. Qualora a seguito dei controlli, a qualsiasi titolo ed in qualunque momento effettuati, sia che si tratti di controllo amministrativo che in loco, dovessero essere rilevate infrazioni e/o irregolarità e/o anomalie e/o difformità tali da inficiare l'ammissibilità a finanziamento, saranno revocati gli aiuti (Reg. CE 65/2011), con il relativo recupero delle somme indebitamente percepite, maggiorate degli interessi legali nel frattempo maturati e nel rispetto delle procedure stabilite da AGEA.

Nel caso in cui il beneficiario abbia aderito ad un Progetto Integrato di Filiera le domande ammesse a finanziamento saranno oggetto di estrazione di un campione, pari almeno il 10% delle stesse, al fine di sottoporre le domande selezionate alle verifiche di seguito riportate:

- veridicità di quanto riportato nelle dichiarazioni e/o autocertificazioni prodotte a corredo della domanda di aiuto dalla ditta beneficiaria e dal tecnico libero professionista incaricato;
- conformità del tipo di conduzione dichiarata nel PSA (proprietà, affitto, ecc.) per la superficie aziendale condotta, rispetto ai titoli di possesso presenti nel fascicolo aziendale detenuto dal CAA e di riferimento per la compilazione del PSA e della domanda di aiuto;
- conformità della documentazione allegata al Quadro economico riepilogativo;
- corrispondenza dei dati strutturali dichiarati nel Piano aziendale e negli elaborati progettuali con riferimento allo stato dei luoghi anche attraverso eventuali accertamenti in loco.

In caso di esito negativo della verifica sarà comunicata alla ditta beneficiaria e al legale rappresentante del PIF la proposta di revoca dell'aiuto concesso ed il recupero delle somme eventualmente erogate.

6. RICORSI e RIESAMI

Avverso ogni decisione di esclusione totale dagli aiuti sarà possibile presentare, nei termini consentiti, ricorso gerarchico o ricorso giurisdizionale. Il ricorso gerarchico dovrà essere indirizzato all'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007/2013 - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale Lungomare N. Sauro n. 45/47 Bari 70121.

Avverso l'esclusione dagli aiuti di alcuni interventi proposti nel Piano degli investimenti potrà essere presentata richiesta di riesame entro 30 giorni dalla comunicazione di concessione degli aiuti.

La suddetta richiesta dovrà essere indirizzata all'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007/2013 - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale Lungomare N. Sauro n. 45/47 Bari 70121.

La richiesta sarà esaminata dallo stesso soggetto che ha già effettuato l'istruttoria tecnico amministrativa della domanda di aiuto.

7. APPLICAZIONE DGR 1337/2013

A partire dal mese di gennaio del 2014 saranno avviate le valutazioni della congruità a campione così come stabilito al punto 1 delle Linee guida approvate con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1337 del 16 luglio 2013.

8. RIDUZIONI, ESCLUSIONI, SANZIONI, REVOCHE E RECUPERI

Qualora a seguito dei controlli sulle domande di pagamento a qualsiasi titolo ed in qualunque momento effettuati, dovessero essere rilevate infrazioni e/o irregolarità e/o anomalie e/o difformità, rispetto alle prescrizioni ed obblighi previsti dalla normativa comunitaria, dal bando e dai provvedimenti amministrativi regionali di attuazione della Misura, saranno applicate riduzioni degli aiuti, fino all'esclusione degli stessi, secondo quanto disciplinato dalla normativa vigente e dalla D.G.R. n. 1936 del 02/10/2012 pubblicata sul B.U.R.P. n. 147 del 10/10/2012.

9 . CAUSE DI FORZA MAGGIORE

Costituiscono causa di forza maggiore:

1. L'esproprio per pubblica utilità di una parte rilevante dell'azienda che non consenta la prosecuzione delle attività, se detta espropriazione non era prevedibile al momento dell'assunzione dell'impegno, comprovato da provvedimento dell'autorità pubblica che attesta lo stato di somma urgenza e dispone l'esproprio o l'occupazione indicando le particelle catastali interessate;
2. Calamità naturale grave, che colpisca in misura rilevante gli impianti e/o la superficie agricola dell'azienda, comprovato da provvedimento dell'autorità competente che accerta lo stato di calamità, con individuazione del luogo interessato, o in alternativa, certificato rilasciato da autorità pubbliche;
3. Distruzione fortuita dei fabbricati aziendali, comprovata da denuncia alle forze dell'ordine;
4. Epizoozia che colpisca la totalità o una parte del patrimonio zootecnico del Beneficiario, comprovata da certificato dall'autorità sanitaria competente o di un veterinario riconosciuto ai sensi del D. Lgs. n. 196 del 22 maggio 1999, che attestano la presenza dell'epizoozia;
5. Il decesso del Beneficiario, comprovato da certificato di morte;
6. L'incapacità professionale di lunga durata del Beneficiario (malattia, incidenti, ecc.) comprovata da eventuale denuncia di infortunio, certificazione medica attestante lungo degenza e attestante che le malattie invalidanti non consentano lo svolgimento della specifica attività professionale;
7. Interventute disposizioni di legge posteriori alla data di pubblicazione del bando pubblico o modifiche e/o integrazioni a disposizioni di legge vigenti alla stessa data.

10. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente riportato nel presente atto si rimanda al PSR Puglia 2007- 2013 modificato in seguito all'implementazione dell'Health Check e Recovery Plan e approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n.1105 del 26 aprile 2010 pubblicata nel BURP n. 93 del 26/05/2010, alla Decisione di esecuzione della Commissione C(2012)9700 del 19/12/2012 con la quale è stata approvata la revisione del PSR Puglia 2007/2013 e modificata la Decisione C(2008)737 del 18/02/2008, agli specifici bandi, nonché alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di regime di aiuti.

11. SCHEMA DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DA PARTE DELLA DITTA BENEFICIARIA PER ACCETTAZIONE DELLE CONDIZIONI STABILITE NEL PROVVEDIMENTO DI CONCESSIONE DEGLI AIUTI E NEL PRESENTE PROVVEDIMENTO

Fac - Simile n. 1

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI NOTORIETA'

Ai sensi dell'art. 47, D.P.R. 28 Dicembre 2000 n. 445, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. medesimo.

Il/la sottoscritto/a:		
Nato a:		il
Residente in:		
Via:		

beneficiario degli aiuti previsti dalla Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia

DICHIARA

di aver preso visione di quanto stabilito nel provvedimento di concessione degli aiuti e nell'Allegato A del provvedimento avente ad oggetto le "Modalità di esecuzione degli interventi e di erogazione degli aiuti" e di accettare tutte le condizioni ivi stabilite;

SI IMPEGNA

ad integrare la documentazione presentata a corredo delle domande di pagamento al fine di rispettare quanto previsto dal presente Allegato.

Fatto a _____ il _____

Firma del Titolare di domanda

Si allega copia del documento di riconoscimento in corso di validità.